

# Un National nella storia

**L'edizione 2019, nel poligono del Defense 360, della gara che ha assegnato i titoli nazionali ha chiuso con numeri da record: 371 iscritti, oltre 4 mila euro di montepremi e per la prima volta un match director donna. La beffa del Mondiale in agosto**

Testo e foto di Massimo Mari



1. Division champion Ssp per il fortissimo Sebastiano Diamante.  
2. Ottima prestazione per Andrea Bray che ha fatto il vuoto nella Pcc division.



L'effervescente sodalizio del club Defense 360 di Varese ha organizzato e ospitato sul proprio campo di tiro di Arcisate (Va) il National 2019 Idpa (International defensive pistol association), gara sanzionata di livello Tier3. L'evento pone ogni anno in evidenza quanto interesse ci sia per questa avvincente specialità da parte dei tiratori di tutta la penisola, basti pensare che per questa edizione, tutte le slot disponibili sono state esaurite dopo meno di un'ora dall'apertura delle iscrizioni, avvenuta nel mese di aprile! Proprio l'apertura delle iscrizioni è stato, forse, l'unico vero momento *down* per il club varesotto: nel preciso istante in cui il *form* di registrazione è stato sbloccato, la segreteria è stata letteralmente inondata di richieste e il sistema che avrebbe dovuto gestire gli accrediti è andato in *crash*. Per tamponare l'emergenza, gli stessi organizzatori hanno dovuto chiudere nuovamente le iscrizioni per avere il tempo per smaltire la mole di richieste di accredito ricevute. Visto il rilevante numero di iscritti, che ha toccato quota 371, l'organizzazione è stata costretta, in questa fase, ad ampliare le *squad* da dodici a tredici tiratori, in modo da ammettere tutti i tiratori che, nel frattempo, si erano accreditati. Proprio per il rilevante numero di competitori, il National è stato articolato sulla formula delle tre giornate di gara durante le quali i tiratori hanno affrontato i tredici *stage*, uno dei quali dedicato integralmente al controllo di armi e munizioni.

A fronte del record assoluto di adesioni, che, defezioni a parte, ha permesso a ben 331 tiratori di passare sulle *start position*, il club organizzatore, capitanato dai due *match director* e dal presidente, Diego Silvestri, ha potuto contare sull'inesauribile volontà dei 54 membri dello *staff* che per 10 ore al giorno, durante il lunghissimo *week-end*, hanno lavorato per garantire il successo della manifestazione.

Analizzando i numeri relativi alle *division* del National 2019, da rilevare l'eclatante exploit della Carry optics che, rispetto all'edizione precedente, ha fatto registrare un incremento del 950%, passando da due soli concorrenti a ventuno. Buon incremento anche per la Pcc, la *division* riservata alle carabine in calibro per pistola in cui è possibile utilizzare il *red dot*, passata da 8 a 16 tiratori. Raddoppia anche la Bug *division* presente ad Arcisate con 10 concorrenti. Si è confermata regina tra le *division* la Ssp, con 124 iscritti, che ha preceduto la Esp, ferma a quota 97. Sempre accesa la lotta tra Cdp e Ccp, rispettivamente, con 28 e 24 presenze. In leggero calo la Revolver, che ha perso due tiratori rispetto all'anno precedente e si è attestata a 11 partecipanti. Conseguenza logica connessa all'aumento dei tesserati del circuito Idpa è stato l'innalzamento del livello delle categorie di merito. Il National di Arcisate ha fatto, infatti, registrare il record di presenze di tiratori classificati Master, ben 33, nonostante diverse, importanti assenze. Nelle categorie inferiori sono state registrate 63 presenze tra gli Expert, 117 appartenenti alla Sharpshooter, 81 Marksman e a chiudere 37 Novice. Va rimarcata, ancora una volta, la buona presenza di tiratori internazionali (34), con una decisa prevalenza di agonisti provenienti dalla

## LE CLASSIFICHE ASSOLUTE

Ssp	
1. Diamante Sebastiano	228.68
2. Silvestri Diego	243.27
3. Archetto Alberto	253.62
4. Silbitzer Hans	263.87
5. Bessi Mirko	274.73
6. Bovoletto Giorgio	281.16
7. Dalla Santa Junj	289.20
8. Mazzieri Andrea	290.81
9. Sorrentino Pasquale	291.24
10. De Iudicibus Fabio	293.31

Esp	
1. Rossi Stefano	228.03
2. Muzzi Matteo	256.29
3. Mundo Luigi	261.27
4. Trentadue Francesco	274.08
5. Lucioni Andrea	274.71
6. Mari Massimo	277.96

7. Scuderi Pietro	284.23
8. Gabbiani C.Nulli	289.12
9. Gavazzeni G.Andrea	289.20
10. Santi Maurizio	291.61

Cdp	
1. Steiger Thomas	299.94
2. Pochon Eric	303.58
3. Gaddi Emanuele	310.79
4. Vukocic Dragan	327.75
5. Perra Giovanni	356.14
6. Selko Bojan	362.21
7. Marin Gabriel	370.58
8. Paoloni Alberto	375.45
9. Varju Janos	396.03
10. Sersanti Luca	404.22

Ccp	
1. Covre Rudy	267.80

2. Mazza Mirko	291.19
3. Gavazzeni Andrea	305.89
4. Maienza Giuseppe	308.15
5. Testi Paolo	315.42
6. Ansaloni Massimiliano	319.00
7. Messaggi Loris	341.56
8. Ragazzoli Giorgio	347.73
9. Medici Davide	351.53
10. Buresti Luca	355.27

Rev	
1. Novi Mirco	361.48
2. Pfenninger Andreas	367.11
3. Marchi Roberto	403.32
4. Vanzo Michele	418.21
5. De Vita Alberto	437.34
6. Pavone Mirko	453.72
7. Sita Fabrizio	547.78
8. Beretta Alberto	641.65

9. Herzog Thomas	644.39
10. Terenghi Luigi	752.38

Pcc	
1. Bray Andrea	243.62
2. Krnjatic Danijel	250.85
3. Bottari Claudio	262.21
4. Ruotolo Raffaele	263.65
5. Sgarzi Davide	268.64
6. Pennacchi Andrea	282.12
7. Ulmer Alexander	287.06
8. Bacciarelli Graziano	295.00
9. Arcelli Andrea	303.81
10. Borgi Lorenzo	311.64

Bug	
1. Nitti Renato	356.04
2. Liuzzi Pietro	415.84
3. Iannelli Federico	472.56

4. Tangreda Antonio	479.25
5. Forgia Maurizio	517.73
6. Celli Gilberto	519.75
7. Orizio Giancarlo	562.25
8. Babbini Luca	586.50
9. Melanzaro Sergio	779.41

Co	
1. Alessi Gabriele	281.53
2. Di Giulio Giovanni	281.80
3. Minonzio Giovanni	307.02
4. Varoutsas George	313.11
5. Barchi Mauro	316.58
6. Bagattin Mauro	319.52
7. Izzo Fernando	326.68
8. Perucchini Marco	328.93
9. Marioli Marco G.	339.34
10. Indelicati Gaspare	341.46



1



2

1. Bel gesto tecnico per Giovanni Di Giulio, autore di una gara sotto le aspettative.
2. Crescita costante per Mirko Mazza e la sua Glock 19.
3. Stefano Rossi, dominatore della stagione e del National.



3

vicina Svizzera (13). Da Croazia, Austria, Slovenia, Romania, Ungheria e Polonia i restanti concorrenti.

## La preparazione

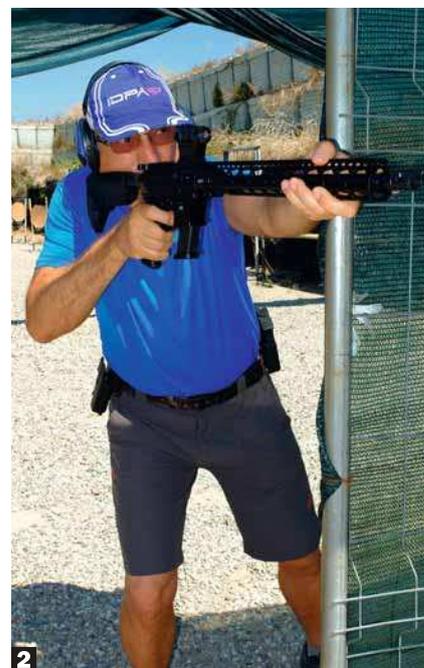
Nello studio e nella preparazione degli esercizi, sotto il punto di vista prettamente sportivo, nulla è stato lasciato al caso. Ogni "fondamentale" del tiro difensivo è stato proposto in modalità sempre funzionale al *cof* (*course of fire*) e mai banale. Qualche pecca è stata, invece, rilevata nella costruzione "materiale" degli esercizi. Le condizioni meteo, infatti, hanno messo a dura prova la perfetta organizzazione dello *staff*: nelle notti dei tre giorni di gara, violenti temporali, accompagnati da vento intenso, hanno danneggiato più di un esercizio e nonostante la tempestività nel ripristino, più di un tiratore ha evidenziato

variazioni dei *cof* rispetto ai concorrenti che li avevano eseguiti il giorno precedente.

Il National 2019 ha proposto 12 esercizi con un numero complessivo di cartucce previste pari a 183 più crono. L'allestimento degli stage ha richiesto l'utilizzo di 83 target *Idpa*, di cui uno parzializzato, con un impiego diffuso del solo box alto, 37 i bersagli *no-shoot* e 12 tra *pepper* e *plate* che, in cinque occasioni, hanno fatto da attivatori per *bobber* e *up & down*. Erano presenti anche 3 meccanismi attivati direttamente dal tiratore mediante l'apertura di porte o il rilascio di una sbarra. Peculiarità di questo match di tiro difensivo è stata la possibilità di interpretare più di un esercizio grazie a un utilizzo massiccio di *vision barrier*, che hanno dato la possibilità di effettuare sequenze di tiro in movimento, oppure variando la strategia che a fronte di maggiore



**1.** C'è da lavorare, ma per Luca Ricciardi è arrivato un importante Bump. **2.** Il senior Claudio Bottari, secondo al National in Pcc, è uno dei migliori interpreti della specialità di carabina in calibro per pistola. **3.** Buon terzo posto Master per il tiratore di casa Pietro Scuderi. **4.** L'attesa del bip nella start position all'esercizio numero 1. **5.** Una sequenza di tiro sotto l'attenta supervisione del safety officer.



rischi per il tiratore, poteva garantire tempi esponenzialmente più vantaggiosi.

Come già detto, sono stati richiesti tutti i fondamentali del tiro, sia in termini di posizione (tiro in piedi, in *squat*, in ginocchio e da posizione prona) che nell'utilizzo della sola mano forte o della mano debole.

Apprezzata da tutti i concorrenti l'approntamento delle armi a inizio esercizio, che per 11 volte ha previsto la cosiddetta *condition one* (con cartuccia camerata) e per una la *condition three*, situazione in cui la pistola è completamente scarica. Medesimi apprezzamenti sono stati rivolti nei confronti degli stage in cui era previsto il *cold range*, condizione poco utilizzata nel nostro Paese, che prevede un *load and make ready* unico per tutto il gruppo da effettuarsi subito dopo il *briefing* e il *walk through*, con l'obbligo di non abbandonare il *bay*, pena la squalifica.

La posizione di partenza più utilizzata è stata, ovviamente, quella in piedi, prevista per nove volte, cinque delle quali il tiratore era chiamato a simulare attività della vita quotidiana. Tre le

partenze da seduto. La pistola per nove volte è stata estratta dalla fondina, mentre per le rimanenti tre è stata recuperata da tavoli o barili.

## Gli stage

Tutti gli esercizi, a mio parere, sono stati molto interessanti e dinamici e tra essi ne analizzo tre per le caratteristiche e le difficoltà che hanno proposto.

Il più avvincente in assoluto è stato l'esercizio numero 4, che prevedeva la partenza in *condition one*, frontali davanti a due bersagli. Al bip, il tiratore ingaggiava le predette carte da fermo, poi, utilizzando tutte le *poc* (*position of cover*) terminava l'esercizio. La struttura dello stage permetteva più letture e interpretazioni e la scelta più audace e pagante era sicuramente quella di aprire immediatamente la porta che attivava il *mover* a scomparsa e poi, raggiungendo velocemente la *poc 1*, si ingaggiava inizialmente un target posto a 18 yard, a seguire il *runner* (attivato precedentemente) e a chiudere una carta parzializzata molto angolata. Terminata questa sequenza, seguendo una precisa strategia, il tiratore rimaneva scarico e, muovendosi verso la *poc 2*, effettuava un cambio caricatore (*emergency reload*). Da questa posizione, veniva ingaggiato un target a 9 yard e, successivamente, ci si spostava in *poc 3* da dove si chiudeva l'esercizio con le ultime tre carte in sequenza, posizionate tra le 6 e le 9 yard.

Estremamente dinamico e ricco di tecnicismi è stato l'esercizio numero 7. Al tiratore, con l'arma in *condition one*, era richiesto di tenere la mano forte sulla spalla di un amico (simulacro) e

## IL NATIONAL DI SABRINA

Sabrina Ferrè è stata la prima *match director* di una gara Idpa, per di più non una gara qualsiasi, ma l'evento più atteso dell'intera stagione agonistica del tiro difensivo. E se il National è filato via liscio e senza intoppi il merito è anche suo, oltre che dello *staff* di oltre 50 persone da lei coordinato.

**Sei alla prima esperienza nelle vesti di match director e nonostante questo le voci dal "campo" definiscono questo National 2019 estremamente divertente. Quali sono stati i problemi più importanti con i quali hai dovuto fare i conti?**

«Organizzare un evento così importante e ricco di tiratori e scenari organizzativi ha indubbiamente molte difficoltà: dalla scelta dello staff arbitrale al funzionamento dei macchinari per i percorsi di tiro, senza parlare della location e delle infrastrutture che devono essere all'altezza di una gara internazionale come questa, ove abbiamo ospitato oltre 40 tiratori provenienti da molti Paesi europei. Le difficoltà che hanno richiesto più tempo per la soluzione sono state sicuramente la "legalità" degli esercizi e la loro approvazione in tutta la filiera di controllo fino ad arrivare a Hq. Anche il montaggio materiale degli esercizi non è stato un lavoro banale».

**Una donna alla direzione di un evento così importante è una news assoluta in Italia: come è avvenuto il tuo avvicinamento al tiro Idpa?**

«È stata un'emozione anche per me essere la prima donna a organizzare un National, anche se ho avuto al mio fianco un secondo *match director* come Aldo De Silvestro che è stato un aiuto prezioso. Questo mi ha dato i giusti stimoli per realizzare un evento davvero complesso, lavorando con uno staff di oltre 50 persone quasi esclusivamente uomini. La mia vita personale mi ha costretto in passato ad avvicinarmi alle armi e da lì in poi è nata la passione per uno sport che ho sempre vissuto in una doppia veste di tiratore e arbitro».

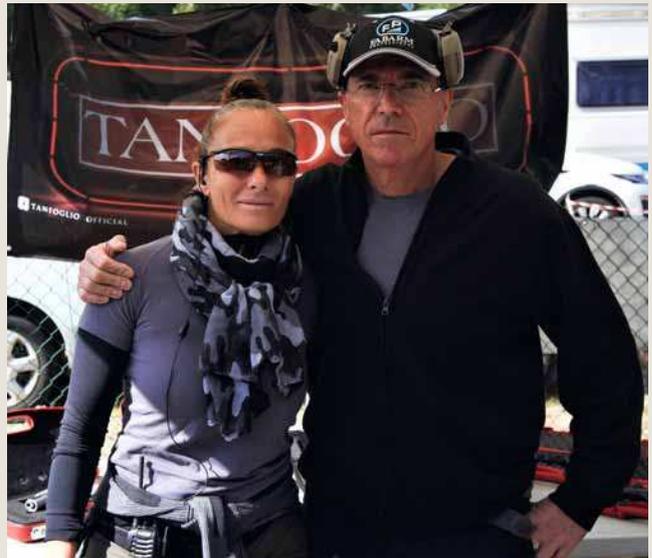
**Nell'allestimento dei cof quali sono stati i particolari che hai curato con maggiore attenzione?**

«Con il mio staff abbiamo cercato un equilibrio tra tre punti: professionalità, interpretazione e dinamismo. Volevamo, in sintesi, cof fossero di alto livello, ma interpretabili in più di un modo e che ci fosse da correre».

**Cosa hai apprezzato di più e cosa meno in queste tre giornate di gara?**

«Sono state giornate lunghe e particolarmente faticose: da *match director* ho dovuto fare fronte a tantissime richieste e piccoli problemi, ma alla fine, grazie anche al supporto dell'ipoc e dell'sc, nonché di Aldo, abbiamo fatto scorrere tutto secondo le tabelle orarie che ci eravamo prefissati. Durante la gara ho apprezzato tanto lo spirito sportivo della stragrande maggioranza dei tiratori, certo problemi ci sono stati, ma li abbiamo sempre risolti nel rispetto del regolamento. Abbiamo anche dovuto riassegnare il division champion della Carry optic per un errore nello statino, evidenziato proprio dal tiratore che aveva ricevuto erroneamente il trofeo».

**C'è stato un esercizio che secondo te ha avuto connotati tecnici particolari e difficilmente riscontrabili in altre sanzionate del passato?**



Sabrina Ferrè e Aldo De Silvestro, i due *match director* dell'edizione 2019 del National Idpa.

«Sicuramente l'esercizio numero 2. In primis, la scenografia è stata curata materialmente da me, mentre il disegnatore è stato il responsabile del campo. Quell'esercizio racchiudeva in sé tutta la filosofia di gara: interpretazione, dinamismo e professionalità, inteso come assetto scenografico. L'esercizio poteva essere svolto in almeno tre modi diversi a seconda delle capacità del tiratore: esser veloce nel cambio tattico o prediligere un cambio d'emergenza correre nelle fault line o uscire per rientrare; in ultimo fare o non fare l'up and down da fermo o in avanzamento».

**Che giudizio dai alla tua esperienza di match director?**

«Sono molto soddisfatta del lavoro svolto da tutti, dall'arbitraggio all'accoglienza ai manutentori e allo state officer. Lasciami dare solo alcuni numeri per inquadrare il lavoro svolto: 371 iscritti, 55 persone di staff, 10 espositori, 107 medaglie assegnate, 420 magliette stampate, 9 armi messe in palio oltre a più di 3.000 euro in altri premi».

**Puoi parlarci dei progetti futuri del Defense 360?**

«Il mio club che mi sostiene e mi sprona a fare sempre di più e meglio, è gestito da 7 persone. Hanno molti campi di interesse e oltre al tiro prettamente sportivo si interessano di difesa personale e di formazione con le armi in genere. So, però, che il club ha intenzione di seguire sempre più da vicino i grandi eventi sportivi, sia nell'ambito dell'Idpa sia della Fitds».



con la mano debole un cellulare. Al segnale di partenza, il concorrente spingeva verso il basso il manichino e, contemporaneamente, lasciava cadere il telefono. A questo punto, si ingaggiavano tre target poi, arretrando, in modalità dinamica per 5

yard, si raggiungeva la poc 1 dalla quale si prendeva visione di un target parzialmente coperto da un bersaglio non minaccioso, posto a 8 yard. Terminata questa string, veniva effettuato uno spostamento laterale di 4 yard fino al raggiungimento della poc 2 da dove si affrontava la medesima situazione già vista in poc 1. A questo punto si arretrava nuovamente per 5 yard, effettuando un cambio caricatore d'emergenza e, una volta raggiunta la poc 3 da posizione prona, si affrontavano due bersagli metallici posti sotto un'autovettura che attivavano ulteriori due target drop out.

Chiudo l'analisi degli esercizi con l'immane Limited, un *drill* nel quale era obbligatorio sparare un numero predefinito di cartucce. Eventuali *extra-shoot* (colpi in eccesso) sono sanzionati con una penalità di tre secondi e con la decurtazione del miglior colpo sul bersaglio ingaggiato. C'è da dire che non si è trattato del solito, banale e noioso esercizio "accademico", bensì di un cof nel quale tecnica e dinamismo si sono fusi alla perfezione. La partenza, con le spalle allo scenario, prevedeva che arma e

## NUOVI MASTER CRESCONO

È stato autore di una buona prestazione al National 2019 Luigi Mundo, tiratore del club Fieramosca di Barletta, che ha conquistato la medaglia d'argento tra gli Expert della Esp, il titolo Military e il passaggio alla categoria Master.

### Come ti sei avvicinato al mondo del tiro difensivo?

«Nel 2012, grazie a un caro amico che già lo praticava, mi sono avvicinato a questa specialità e me ne sono innamorato».

### Hai sempre gareggiato in Esp oppure ci sono state altre esperienze con altri tipi di armi?

«Sin dalle prime gare ho iniziato a utilizzare semiauto in Singola azione e negli anni, pur cambiando il produttore un paio di volte, ho cercato di perfezionarmi in questo segmento sportivo».

### Cosa ti attira maggiormente e cosa meno del tiro difensivo?

«Questa specialità del tiro action ha un fascino particolare in quanto ti mette in gioco su scenari che simulano situazioni reali, permettendo il miglioramento del



Podio Expert e bump a Master per Luigi Mundo della asd Fieramosca.

tecnicismo e lo sviluppo di letture diversificate per l'esecuzione degli esercizi. La cosa che forse amo meno è il regolamento alquanto complesso e pieno di regole che qualche volta

bisogna inevitabilmente interpretare».

### Il risultato raggiunto in questo National immagino abbia richiesto una preparazione specifica. Che tipo di allenamenti hai seguito?

«La fase preparatoria è stata molto impegnativa. Mesi di allenamenti che hanno previsto quotidianamente una fase dry e almeno una volta alla settimana una seduta in poligono».

### Quali risultati hai ottenuto nel corso della stagione?

«Buoni risultati con diversi podi e vittorie in gare di club».

### Quali sono i tuoi punti di forza e quali quelli critici?

«Grazie agli allenamenti e alle esperienze in gara, ho acquisito un'ottima precisione e una buona velocità. Dovrò lavorare ancora sul mindset per gestire al meglio la concentrazione soprattutto in gare così lunghe, cercando di limitare al massimo i momenti down che possono causare la perdita di obiettivi importanti».



1



2



3

1. Esecuzione in bello stile per Marco Botrugno.

2. Massima attenzione da parte dei tiratori durante il briefing dello stage 11.

3. La concentrazione del veterano Gilberto Celli.

caricatori fossero posti su due barili collocati alla destra e alla sinistra del concorrente. Al via, il tiratore recuperava gli "attrezzi del mestiere" e, successivamente, dopo aver preparato l'arma, da tre posizioni differenti, distanti 5 yard tra loro, ingaggiava tre carte utilizzando la sola mano forte, la sola mano debole e free style. Tecnica e dinamismo allo stato puro!

A fronte di esercizi ben studiati e strutturati, l'organizzazione ha previsto anche un'area controlli adeguata allo standard elevato della gara. La postazione è stata gestita da Mirko Mazza e Alessandro Perino in modo professionale e cordiale. Ottime le dotazioni: bilance, scatole dimensionali, attrezzi per lo smontaggio di armi, tutto di prima qualità, ma a emergere in modo inequivocabile è stata la presenza e l'utilizzo del LabRadar, cronografo di ultima generazione, più preciso e affidabile di qualsiasi altro prodotto in commercio. A differenza dei cronografi più utilizzati, il LabRadar non si limita a misurare un unico dato di velocità, ma continua a farlo durante la corsa del proiettile fino a 100 yard.

## La gara

Il mutare delle condizioni meteo ha creato ulteriori difficoltà ai tiratori, sia per lo stato del terreno, soprattutto la domenica, sia per le dotazioni estive a fronte di un clima da autunno inoltrato.



**1.** Discreto ottavo posto per Emanuele Carletti. **2.** Gara in chiaroscuro per il bravo Nicola Celadon. **3.** Massima attenzione e professionalità per gli addetti ai controlli di armi e munizioni. **4.** Un crollo fisico ha pregiudicato la performance del Master Roberto Faila. **5.** Guai fisici hanno condizionato la gara di Massimiliano Esposito.

Nonostante questo, tutti hanno dato il 100% e nelle otto divisioni ammesse a questo Tier3 c'è stata grande battaglia, con massima concentrazione e ardore agonistico.

Senza storia l'assegnazione del titolo nella Ssp (Stock service pistol) division in cui Sebastiano Diamante, nonostante la poca esperienza nel tiro difensivo, ha condotto una gara estremamente aggressiva e sfruttando i connotati dinamici degli esercizi si è aggiudicato con ampio margine (228.68 secondi il suo tempo) il titolo Master e di division champion.

Ottima gara anche quella del padrone di casa, Diego Silvestri, che ha conquistato la piazza d'onore oltre al titolo riservato alla sub categoria Law enforcement. Terzo assoluto il bravo Alberto Archetto, veterano del tiro difensivo italiano. Ai piedi del podio, l'evergreen Hans Silbitzer e Mirko Bessi, rispettivamente, con 263 e 274 secondi. Nella categoria Expert, la vittoria è andata a Cesare Santolini che ha preceduto Pietro Matterazzo e Stefano Vincenzi. L'affollata categoria degli Sharpshooter ha visto sul gradino più basso del podio Emilio Baroffio; argento per il bravo Luca Ricciardi e vittoria per Davide De Iudicibus. Tra i Marksman l'ha spuntata Gianluca Baris che ha preceduto Vito Lavopa e Vlad Negru.

Nella graduatoria riservata ai Novice, ha vinto Francesco Petrarca ai danni di Giovanni Trinchillo e Massimo Antonino.

Anche la Enhanced service pistol (Esp) ha avuto un dominatore assoluto, Stefano Rossi. Il bravo tiratore del club Devil's di Arezzo ha strappato il miglior tempo assoluto di gara con uno score di 228.03 secondi, aggiudicandosi sia il titolo di campione di division sia della categoria Master. Sul secondo gradino del podio, con un distacco importante, l'autore, mentre sul terzo il bravo Pietro Scuderi, tiratore del Defense 360. Bella lotta in Expert, categoria in cui ad aggiudicarsi il titolo è stato Matteo Muzzi. Secondo posto e titolo Military per l'ottimo Luigi Mundo, in terza posizione Francesco Trentadue. Bronzo tra

## I MATERIALI

Division	Arma	Fondina	Tipo e peso palla	Polvere	Innesco	Ottica
<b>Ssp</b>						
Sebastiano Diamante	Arsenal Strike one Ergal	Ghost	Target 115 grs	Maxam Csb5	Magtech	-
Diego Silvestri	Tanfoglio Stock 1	Conan Juri	Colored 158 grs	Fiocchi FRex verde	Fiocchi	-
Alberto Archetto	Cz Sp-01	Ghost	Artigianali 124 grs	Fiocchi FRex verde	Winchester	-
<b>Esp</b>						
Stefano Rossi	Cz Sp-01	Safariland	Colored 162 grs	Fiocchi FRex verde	Fiocchi	-
Massimo Mari	Tanfoglio Limited	Ghost	Lead extrusion 115 grs	Maxam Csb1	Winchester	-
Pietro Scuderi	Cz Sp-01	Ghost	Target 125 grs	Fiocchi FRex verde	Murom	-
Maurizio Santi	Sti Tactical	Ghost	Dm Bullet 124 grs	Maxam Csb1	Murom	-
<b>Ccp</b>						
Rudy Cove	Glock 45	FF custom holster	Ng bullet 151 grs	Nobel sport Gm3	Murom	-
Giuseppe Maienza	Glock 19	FF custom holster	Ng bullet 151 grs	Nobel sport Gm3	Fiocchi	-
<b>Rev</b>						
Mirco Novi	S&W 625	Ghost	Target 230 grs	Fiocchi FRex verde	Fiocchi	-
<b>Bug</b>						
Renato Nitti	Glock 26	Radar	Geco 124 grs	Geco	Geco	-
<b>Lady</b>						
Virna Righi	Cz Sp-01	Ghost	Target 137 grs	Fiocchi FRex verde	Fiocchi	-
<b>Pcc</b>						
Andrea Bray	Tac9		Lead Extrusions 115 grs	Fiocchi FRex gialla	Ginex	Vortex Venom
Raffaele Ruotolo	Tac9		lgr 115 grs	Fiocchi FRex gialla	Winchester	Sig R5
<b>Co</b>						
Giovanni Di Giulio	Beretta Apx	Toni system Zr8	Lead extrusion 115 grs	Maxam Csb5	Murom	-



**1.** Tanta determinazione da parte del Senior Giovanni Giancane.  
**2.** Una sorridente Vigna Righi ritira il premio riservato alla migliore tra le Lady.

gli Sharpshooter per Daniele Tarozzi, secondo per Alberto Bettati; a vincere la categoria è stato Christian Abatecola. Luca Baggio, Borut Kolar e Alessandro Infante si sono piazzati, rispettivamente, primo secondo e terzo in Marksman. Tra i Novice, Francesco Russo ha regolato sul podio Fabio Pizzini e Robero Marelli. Nella Cdp (Custom defensive pistol) non erano presenti tiratori

appartenenti alla categoria Master e ad aggiudicarsi il titolo di *division* è stato Thomas Steiger vincitore anche della Sharpshooter. Sul secondo gradino di *division*, Eric Pochon, vincitore anche della Expert. Terzo assoluto Emanuele Gaddi. Medaglia di legno per Dragan Vukocic che ha preceduto Giuseppe Perra. Ottimo risultato nella Compact carry pistol (Ccp) per Rudy Covre

## MONDIALE IDPA: CHE BLUFF!

Idpa, fondata nel 1996 da Bill Wilson, John Sayle, Ken Hackathorn, Dick Thomas, Walt Rauch e Larry Vickers è il *brand* che governa lo sport del tiro difensivo in 70 Paesi, potendo contare su circa 25.000 tesserati. Ho utilizzato la definizione *brand* e non federazione in quanto è forse proprio questo uno dei limiti più importanti della disciplina del tiro difensivo praticato sotto questa sigla. L'International defensive pistol association è attualmente un marchio la cui proprietà è riconducibile alla signora Joyce Wilson, che ricopre anche la carica *executive director* (fonte [idpa.com](http://idpa.com)). Non esistono sul sito ufficiale *link* o documenti da cui si possa prendere visione dell'organigramma di Idpa o delle modalità previste per l'elezione dei direttivi, degli *area coordinator* o di un eventuale presidente. La stagione agonistica 2019 culminerà nel mese di ottobre con il Campionato mondiale che si terrà a Talladega in Alabama (Stati Uniti). Ai tiratori italiani di Idpa è stato comunicato a inizio anno, tramite la pagina Facebook *Idpa shooters Italy*, che per l'iscrizione al Mondiale sarebbero stati conteggiati i punti assegnati, di volta in volta, a seguito della partecipazione a gare sanzionate, prendendo in considerazione quelle svolte da maggio 2018 allo stesso mese del 2019. Tralasciando le migliaia di chilometri, l'investimento economico e il tempo impiegato dagli aspiranti iridati nel corso dei 12 mesi previsti per accumulare i punti, voglio focalizzare l'attenzione sulle arbitrarie decisioni prese da Idpa Hq dopo l'apertura delle iscrizioni, effettuate utilizzando la piattaforma Practiscore. I vertici di Idpa, senza alcuna comunicazione ufficiale, hanno deciso che per i tiratori International (non statunitensi) non sarebbe stata più valida la procedura comunicata, bensì si sarebbe provveduto a effettuare un'estrazione a sorte fra tutti coloro che

avevano compilato e inviato il *form* di registrazione. L'assurdità di questa procedura, che ha lasciato a casa tra gli altri due campioni italiani in carica al momento delle candidature, è stata accompagnata dalla ripartizione delle *slot* disponibili, effettuata in base a parametri sconosciuti che hanno, però, di fatto lesò il movimento del tiro difensivo italiano. Il nostro Paese conta, attualmente, 1.237 tesserati Idpa, cifra che colloca il nostro movimento al terzo posto su scala mondiale dopo Stati Uniti e Sudafrica, mentre è secondo per numero di gare sanzionate organizzate, parametro, quest'ultimo, che eleva, oggettivamente, i tiratori italiani in un'ottima posizione nelle classifiche a punti. Un così importante numero di appassionati e di eventi dovrebbe portare all'assegnazione di un congruo numero di *slot*, come accade in altre realtà del tiro *action*. Analizzando i nomi dei tiratori ammessi al Mondiale, si evincono assurde incongruenze. A titolo di mero esempio parleremo dei concorrenti ammessi dalla Finlandia Paese che, a fronte di 369 tessere, ha potuto contare su 6 *slot* (due ammesse al *main match*); oppure della Slovenia, che potrà schierare 4 alfieri a fronte di... ben 22 tesserati Idpa! E l'Italia? Il nostro Paese si presenterà alla competizione iridata con 8 atleti. Certamente, qualcuno potrà sostenere che sono di più rispetto ai Paesi citati, ma se fosse stato applicato il semplice parametro di una *slot* ogni "x" numero di tesserati, probabilmente l'Italia sarebbe stata costretta a restituire qualcuna per mancanza di aspiranti. Ma le sorprese non finiscono qui, perché mentre gli atleti di 69 Paesi fremevano per conoscere le decisioni di Idpa Hq, una trentina di tiratori cinesi si vedevano riservare i posti sulla griglia principale dei partecipanti. Va precisato che la quasi totalità dei concorrenti

provenienti dalla Cina (946 tesserati totali), è stata tesserata per la prima volta da Idpa a giugno 2019 (fonte [idpa.com](http://idpa.com)). In questi mesi, ho avuto modo di confrontarmi su questo argomento con diversi *top shooter* statunitensi e fra tutti desidero riportare la vicenda che ha visto come protagonista Elias Frangoulis, campione mondiale Ipsc in *Classic division* e *Distinguished Master* Idpa. Non ricevendo la *slot* di ammissione al Mondiale, Elias ha pensato bene di contattare Idpa Hq per avere spiegazioni e la risposta è stata che non avendo abbastanza punti (regola rimasta in vigore per gli *yankee*) non sarebbe stato inserito a meno che non avesse voluto acquistare una *slot sponsor* alla modica cifra di 2.000 dollari (fonte pagina ufficiale Facebook del tiratore). Il Mondiale vedrà, dunque, al via 402 tiratori con una prevalenza di appartenenti alla categoria Sharpshooter (119); i Marksman, opzionali in una competizione Tier5, saranno 80, gli Expert 109, mentre 86 saranno quelli appartenenti ai Master. Un discorso a parte va fatto per la categoria *Distinguished Master*: a fronte di 52 tiratori appartenenti al *gotha* del tiro difensivo, ne vedremo all'opera in un Mondiale solamente 8. Considerando che si tratta di un evento che dovrebbe portare in campo i migliori esponenti di questa specialità, qualcosa che non torna sembra proprio esserci. Desidero chiudere questa amara e imbarazzante disamina delle vicende connesse al Mondiale Idpa evidenziando l'assordante silenzio dei vertici del tiro difensivo italiano. Sono convinto che il loro ruolo preveda onori, ma anche e soprattutto oneri e mai come in questa occasione avrebbero dovuto tutelare gli interessi di tutto il movimento perché ciò che è successo non riguarda solamente i 5 o 10 tiratori italiani esclusi, ma tutti i 1.237 tesserati che un domani potrebbero trovarsi nelle medesime condizioni.



**1.** Match da dimenticare per il fortissimo Giuseppe Maienza. **2.** Match poco preciso dell'autore che ha ceduto il titolo della Esp division. **3.** Sempre bello da vedere il Master Andrea Mazzieri. **4.** Sfiniti, ma sorridenti i membri dello staff al completo.



che con il tempo finale di 267 secondi si è aggiudicato il titolo Master e di division. Secondo gradino del podio assoluto per Mirko Mazza che ha vinto anche la categoria Expert e la speciale riservata agli Industry. Terzo Andrea Gavazzeni. Ai piedi del podio con il quarto tempo Giuseppe Maienza, quinto Paolo Testi. Nella nuova divisione Carry optics (Co) ha conquistato, a sorpresa, il titolo assoluto Gabriele Alessi, vincitore anche della Expert, che ha preceduto di 27 centesimi di secondo, Giovanni Di Giulio, vincitore, comunque, della Master. Terzo assoluto Giovanni Minonzio autore di una gara super precisa che gli ha consentito di conquistare il titolo Most accurate, riservato alle pistole, con soli 7 point down in tutta la gara. Fuori dal podio George Varoutsas che ha preceduto Mauro Barchi. Nel settore delle carabine con calibro per pistola (Pcc), si è aggiudicato il titolo di division Champion, della categoria Expert e della sub categoria Most accurate, Andrea Bray che ha regolato Danijel Krnjatic, vincitore tra gli International e i Marksman, e Claudio Bottari, primo tra i Senior. Buon quarto posto per Raffaele Ruotolo che ha sopravanzato Davide Sgarzi. Presenze in leggero calo nella Revolver division (Rev) dove al quinto posto troviamo Alberto De Vita, preceduto di una ventina di secondi da Michele Vannozzi che si è aggiudicato la Marksman. Medaglia di bronzo per Roberto Marchi, dominatore anche della

Sharpshooter; secondo assoluto Andreas Pfenninger e titolo di division e di categoria Expert per Mirco Novi. Nella difficile Bug division, si è aggiudicato il titolo assoluto Renato Nitti che ha regolato margine Pietro Liuzzi e Federico Iannelli. Scorrendo la classifica riservata alle categorie speciali, Virma Righi si è aggiudicata il titolo tra le Lady, mentre tra i tiratori più esperti Mario Gabriele Marioli ha conquistato la High distinguished Senior.

## Montepremi da urlo

Quello di Arcisate è stato sicuramente un National che ha rispettato le aspettative nonostante qualche piccolo intoppo derivante, principalmente, dalle avverse condizioni meteo. Sono sicuro che il team del Defense 360 saprà fare tesoro di questa esperienza per affrontare al meglio futuri impegni di questa portata. Il timing di rotazione delle squadre, pianificato con una tabella di marcia, è stato impeccabile e non si sono registrate attese degne di nota. Plauso e menzione particolare per il personale addetto al servizio ristorazione che ha fatto fronte in modo professionale e veloce all'assalto dei tiratori al termine delle due giornate di gara. Suntuose le estrazioni dei premi, sia sabato sia domenica: sono state assegnate ben 8 pistole, un fucile e premi minori per un valore complessivo di oltre 4.000 euro.